

Commenti e reazioni

Il sì del Pd
La Cisl col governo



Stefano Fassina

«La scelta dello sciopero riflette l'aggravamento delle condizioni dei lavoratori colpiti dalla crisi, dalle scelte e dall'inerzia del governo»



Maurizio Sacconi

«Corrisponde alla richiesta della Fiom ed è un atto scontato in chi ha fatto la scelta, tutta politica, di supplire alla debole opposizione parlamentare»



Raffaele Bonanni

«La vera resa è quella del segretario Cgil di fronte alle realtà estremistiche presenti nella sua organizzazione che la obbligano allo sciopero»

→ **La Cgil** decide la data: «Questo governo affossa l'Italia. Il lavoro emergenza dimenticata»

→ **Cassa integrazione** nuovo balzo a febbraio. Boom per quella straordinaria e in deroga

Camusso: «Una scossa al paese» Sciopero generale il 6 maggio

Parte la campagna di assemblee nei luoghi di lavoro in preparazione della protesta di 4 ore. Revocato lo sciopero Fp Cgil del 25 marzo. Dati Inps sulla cig: +17% a febbraio per 70,6 milioni di ore.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

L'obiettivo resta invariato: «Dare una scossa al paese e a un governo che lo affossa partendo dai problemi del lavoro, che è e rimane un'emergenza dimenticata». Adesso c'è anche la data, 6 maggio, annunciata da Susanna Camusso all'attivo dei delegati di Modena. «Una scelta di responsabilità: ognuno deve mettere in campo ciò che può cambiare questo paese». Il giorno dopo il botta e risposta tra Camusso e la leader confindustriale Marcegaglia sulla flessibilità in uscita dal lavoro, la Cgil rimette in campo lo sciopero generale, che sarà di quattro ore e si articolerà con manifestazioni territoriali. Nella protesta generale confluirà lo sciopero già indetto per il 25 marzo della Funzione pubblica (che resterà comunque una giornata di informazione «sui danni causati dai provvedimenti di questo governo»), ampliato a 8 ore. Anche la Fiom valuterà l'estensione a 8 ore, e intende «coinvolgere tutti i movimenti e i soggetti della società civile - dice il segretario Maurizio Landini - che in questi mesi hanno sostenuto le lotte per la difesa della dignità del lavoro e della democrazia».



La leader della Cgil Susanna Camusso

Un paese fermo, dove o manca il lavoro o - sempre di più - a mancare sono i diritti del lavoro, in cui insieme all'inflazione adesso è ripartita pure la richiesta di cassa integrazione. Dove «è Berlusconi e non il sindacato il primo ostacolo agli investimenti stranieri», come dice Camusso. «Sulla campagna per la democrazia, sui valori della costituzione, della scuola chiamiamo altri insieme a noi - continua - Non conosco nessun

altro modo che andare giorno per giorno a fare assemblee e ricostruire la motivazione. Serve una straordinaria campagna di assemblee».

Marcegaglia commenta «non è con lo sciopero generale che si risolvono i problemi». Il ministro Sacconi va oltre e parla di «scelta politica di supplire alla debole opposizione parlamentare». Camusso lo rassicura: «La Cgil non è un'opposizione politica. E sbaglia anche chi pensa a uno

sciopero indetto per dare ragione alla Fiom». Il riferimento è anche al segretario Cisl Raffaele Bonanni, col quale è ripresa la polemica a distanza: il «filo dell'unità non va mai perso», dice la leader Cgil, «ma la condivisione di Cisl e Uil delle politiche del governo indica una resa senza condizioni». Apriti cielo. «La vera resa senza condizioni - risponde secco Bonanni - è quella del segretario Cgil di fronte alle realtà estremistiche pre-

Foto di Guido Montani/Ansa